

IL MATTINO

SABATO

13 GIUGNO 2009

L'EVENTO  
LA VISITA

**Città promossa dalle first lady**  
**«Un privilegio vedere il Tesoro**  
**Peccato non ci sia tempo**  
**di visitare Pompei e le isole»**

Le first lady al Pio Monte di Misericordia durante il tour di ieri pomeriggio tra i tesori di Napoli (Newfotosud)



ANNA MARIA ASPRONE

NAPOLI promossa a pieni voti nel giudizio del vertice europeo «in rosa». «Incantevole», «un meraviglioso connubio di bellezza ed arte», «una città da visitare»: questi alcuni dei commenti entusiasti delle first lady di Austria, Germania e Portogallo, dopo un pomeriggio trascorso, tra le bellezze artistiche, architettoniche e religiose del centro antico. Da piazza San Domenico Maggiore a via Tribunali, dal Duomo a via Toledo. «Al nostro ritorno - ha detto Evá Luise, moglie del presidente tedesco Horst Kohler, anche a nome delle altre due

«colleghe» - racconteremo che vale la pena di vedere Napoli e faremo pubblicità alla vostra splendida città». «Ero già stata a Napoli - ha aggiunto Maria Cavaco Silva, moglie del presidente del Portogallo Aníbal Cavaco Silva - subito dopo l'emergenza rifiuti e devo dire che l'ho trovata molto migliorata. È una città che mi piace molto, anche se forse è un po' troppo affollata e c'è molto traffico, anche per me che

vengo da Lisbona. Ma, di sicuro, non è più sporca».

Anche per l'austriaca Margit, moglie del capo di Stato Heinz Fischer, pollice in alto per Napoli. «Non è la prima volta neppure per me ha esordito - avrei voluto restare di più per vedere anche Pompei, Ercolano e le isole ma è stato un privilegio vedere il Duomo, il Museo del Tesoro di San Gennaro, il Cristo Velato e la pinacoteca del Pio Monte della Misericordia». Nel tour napoletano le tre signore sono state accompagnate da Annalisa Cangelosi, moglie dell'ambasciatore Rocco Antonio Cangelosi, consigliere diplomatico del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dalla moglie

# Le mogli stregate da Napoli

## «C'è caos ma ora è pulita»

Il tour tra chiese e musei del centro antico: «Vi faremo pubblicità»



dell'economista Mario Monti.

Dunque, prima tappa alle 17,10 ai Decumani dove le signore scortate dalle forze dell'ordine e dal cerimoniale presidenziale sono arrivate a bordo di due «Van» bianchi. Poi una full immersion nel museo cappella di Sansevero, dove sono state accolte da don Alessandro d'Aquino, 17esimo principe di Caramanico, discendente del settecentesco principe di Sansevero, Raimondo de' Sangro. «Il Cristo velato

mi ha rapita. Non riesco a distogliere gli occhi da quella statua» ha spiegato Maria Cavaco Silva alla regina delle interpreti, Olga Fernando, che ha accompagnato le signore nel tour. Poi, secondo appuntamento in via Tribunali al Pio Monte della Misericordia, dove sono state ricevute dalla contessa Maria Grazia Leonetti, una dei 7 «governatori» della pia istituzione. Ammirate dai tanti tesori d'arte della pinacoteca: i quadri di

Luca Giordano, Santafede, Caracciolo, Azzolino e Forlì e quelli di Fanzago nella cappella a pianta ottagonale, le signore sono state invece letteralmente rapite dalla celebre tela: «Le sette opere di Misericordia» realizzata nel 1607 dal Caravaggio, durante il suo soggiorno a Napoli. «Anche a Lisbona c'è una fondazione simile a questa» ha sussurrato la moglie del presidente portoghese. Terza tappa al Duomo dove sono state guidate nella visita dai rappresentanti della Deputazio-

ne del Tesoro di San Gennaro: Riccardo Carafa e Fabio Albertini, principe di Cimitile; da Paolo Iorio, direttore del Museo di San Gennaro e da monsignor Vincenzo De Gregorio, in rappresentanza del cardinale Crescenzo Sepe. «Mi hanno colpito molto il battistero e la fonte battesimale - ha detto Eva Luise Kohler, moglie del premier tedesco - ma anche le opere in argento, testimonianze di una grande scuola». Infine l'evento straordinario e conclusivo del tour: la visita, nella sede della Fondazione Banco di Napoli, al Tesoro di San Gennaro. Cinque pezzi di rara bellezza che hanno lasciato senza fiato le first lady: la collana di San Gennaro, in oro, argento e pietre preziose, commissionata nel 1679 dalla Deputazione a Michele Dato per il busto reliquiario del santo. Poi la mitra realizzata da Matteo Treglia (1713) con i suoi 3328 diamanti e 400 tra smeraldi e rubini; la croce episcopale (1878) in oro smeraldi e brillanti, la pisside d'oro gemmata (1831) donata da Ferdinando II ed infine il calice in oro, rubini e smeraldi commissionato in segno di devozione al santo da Ferdinando IV di Borbone a Michele Lofrano. «È stata un'esperienza straordinaria e Napoli è davvero incantevole - hanno commentato le first lady - Siamo convinte che, nonostante tutti i suoi problemi, che conosciamo, vale davvero la pena di vedere Napoli. Le faremo noi pubblicità».

LA CAPPELLA DI SANSEVERO



Suggestione e interesse ha suscitato la cappella Sansevero

LA CATTEDRALE



Grande interesse per la storia e il culto di San Gennaro

IL MONTE DI MISERICORDIA



Molte domande tra i tesori del Pio Monte di Misericordia